

Acufeni episodio 3, La città dei morti.

Il cimitero di Highgate, annoverato tra i luoghi più infestati di Londra, è un luogo quieto, pacifico e silenzioso. Se è vero che ad una singola e fugace occhiata appare come lo stereotipo del tetro cimitero gotico, dall'altra parte per chi come me ami l'atmosfera contemplativa e meditabonda di un cimitero è un'oasi adatta alla riflessione, la calma, la quiete, il ricordo, e certamente una tappa che merita il tuo tempo.

Il cimitero è diviso in due parti dalla strada che lo attraversa, si chiama Swain's Lane, ed è un sottile senso unico che con qualche dolce curva collega Highgate a Hampstead Heath. Taglia la necropoli in due sezioni, la parte est e la parte ovest.

Arrivati davanti all'ingresso, a destra c'è la parte più moderna, la sezione est, dove si può andare a salutare, tra gli altri, Douglas Adams, ed è importante ricordarsi di portargli una penna, perché è tradizione lasciargliene una nel vasetto davanti alla sua lapide.

A sinistra invece, e solo su prenotazione, si può visitare la parte ovest, l'area storica del cimitero.

Highgate nacque come risposta ad una situazione disperata: all'inizio dell'800 la popolazione di Londra aveva superato il milione, e nonostante la mortalità fosse altissima gli abitanti della città non facevano che aumentare.

I cimiteri faticavano a gestire lo spazio disponibile, e venivano ricavate tombe e tumuli come fossero parcheggi di fortuna, infilati in mezzo ai negozi, fuori dalle taverne, vicinissimi alle zone abitate. C'erano becchini senza scrupoli che si travestivano da preti per effettuare sepolture illegali in luoghi improvvisati, le fosse erano poco profonde e sui corpi veniva sparsa calce viva per velocizzarne la decomposizione, in modo che lo spazio fosse di nuovo disponibile nel giro di qualche mese.

Si generò una situazione nella quale le malattie, l'odore e la mancanza di rispetto verso i defunti raggiunsero livelli insopportabili, e arrivati intorno al 1830 divenne imperativo trovare una soluzione.

Fu quindi decisa la costruzione di 7 cimiteri, da erigersi nella prima campagna della città, una specie di contea alternativa, nota, unendo tutti i campi, come i Magnificent Seven.

Il terzo di questi 7 cimiteri fu proprio Highgate, nel 1839. La London cemetery company pagò 3.500 sterline per 17 acri di terreno sul fianco ripido della collina occupata dal villaggio di Highgate, e furono assunti David Ramsey, un paesaggista e Stephen Geary, un architetto, perché trasformassero la semplice campagna selvatica in un'artistica riserva di pace e contemplazione.

A metamorfosi compiuta Highgate divenne in fretta il luogo più desiderato e più *in* per il riposo definitivo di chi potesse permettersene un angolino.

Tanto che nel 1854 la popolarità dell'area costrinse la compagnia all'acquisto di altri 20 acri, mentre le élite di Londra procedevano a riempirli di cripte sempre più elaborate e costose in una bizzarra gara delle vanità. All'alba del 20° secolo decine di centinaia di persone riposavano nel suolo consacrato di Highgate, inclusi nomi famosi e illustri. I monumenti funebri si facevano sempre più ambiziosi e le famiglie abbienti lottavano furiosamente per surclassarsi a vicenda nel fornire il riposo più appariscente ai propri cari defunti.

Le cose cominciarono a prendere una strana piega già in epoca vittoriana, con la faccenda delle bare esplosive.

Il cimitero comprende una rete di catacombe, costruite per i vittoriani che, vittime di un'inarrestabile fascinazione per l'Egitto, intendevano essere sepolti fuori dal terreno. Ora, la legge dell'epoca prevedeva che quelle tombe fossero rivestite di piombo, per evitare che gli odori dei naturali processi di decomposizione si diffondessero nelle vicinanze. Naturalmente i gas prodotti dal decadimento organico si accumulavano all'interno delle bare ermeticamente sigillate, finendo

per trasformarle in macabre e pericolose esplosioni.

Se non altro ai problemi pratici si trova presto soluzione, e così di procedette a fornire le bare di piombo di un forellino, cui veniva collegato un tubo. Con un fiammifero si dava fuoco ai gas che fuoriuscivano da quel tubicino ed ecco elaborato un metodo per eliminare il rischio.

All'arrivo della prima guerra mondiale la situazione cambiò radicalmente. C'erano cose più gravi di cui occuparsi, Highgate passò di moda e perse popolarità, al punto che, alla fine della seconda guerra mondiale, il cimitero finì in stato di completo abbandono.

Nel 1960 la compagnia cimiteriale dichiarò fallimento e i cancelli di Highgate vennero sprangati.

Al suo interno la vegetazione prese il sopravvento, i rampicanti e le edere fecero proprie le lapidi, i sentieri scomparirono, la ghiaia si disperse, in una sorta di nuova giungla cittadina. Il cimitero dimenticato si chiuse in sé stesso riempiendosi di ombre e dicerie.

A quel punto l'area era poco più che una terra desolata e dimenticata, piena di tombe fatiscenti e lapidi pericolanti, e la stampa lo usava come un divertente passatempo, un'innocua rincorsa ai pettegolezzi, utili quando avanzasse qualche trafiletto da riempire con qualcosa di quasi irrilevante. In particolare il giornale locale, l'Hampstead and Highgate Express, iniziò a ricevere lettere che raccontavano di terrificanti incontri intorno al cimitero abbandonato.

Swain's Lane divenne famigerata per i suoi avvistamenti di fantasmi, dopo il primo caso in cui due adolescenti sostennero di aver visto i morti uscire dalle loro tombe, una sera mentre rincasavano. Seguirono altri messaggi di cittadini che riportavano di aver incontrato un'alta sagoma nera e fu coinvolta la polizia quando si fecero troppo frequenti le segnalazioni di carcasse di animali selvatici, che venivano rinvenute nelle vicinanze del cimitero completamente dissanguate.

Un uomo testimoniò di essersi dovuto fermare a causa di un guasto alla sua auto e di essersi trovato davanti la terrificante apparizione di un volto dagli occhi rossi che bruciavano nel buio come braci, e che lo fissavano dall'altra parte della cancellata.

Si aggiunsero bisbigli di uomini avvolti in mantelli neri, che approfittavano del cimitero abbandonato per oscuri e misteriosi rituali. Fantasmi e spettri che venivano intravisti percorrere le vecchie strade tra le tombe.

La notte di Halloween del 1968 al cimitero di Tottenham un gruppo di persone tutt'ora ignote disturbarono un sepolcro ed arrivarono persino a trafiggere un cadavere con un paletto nel petto.

E anche se le identità dei colpevoli e le loro motivazioni non furono mai accertate, in molti pensano fosse il risultato della vampiro-mania dilagante, che trovò il proprio fulcro proprio ad Highgate.

Perché a scatenare definitivamente la frenesia fu una lettera al giornale del 6 febbraio 1970. David Farrant, appassionato (ossessionato direbbero alcuni) dell'occulto, raccontò di essere passato accanto al cimitero il 24 dicembre dell'anno appena concluso e di aver intravisto una figura grigia, che ritenne subito soprannaturale, e chiese se a qualche altro lettore fosse mai successo niente di simile.

Le lettere che fino a quel momento erano una bizzarra ricorrenza divennero un'inondazione e il giornale fu sommerso di risposte e testimonianze: c'è chi aveva visto lo spettro di un uomo altissimo con un cappello a cilindro, un ciclista fantasma, una donna in bianco, il volto dagli occhi rossi che fissa i passanti da attraverso le sbarre, una figura che guarda il piccolo laghetto, ombre che scivolano nel buio e il suono di campane invisibili.

E soprattutto entrò in scena Sean Manchester, auto-proclamato cacciatore di vampiri, esorcista e vescovo, anche se a suo nome non risulta alcuna traccia di ordinazione né affiliazione con la Chiesa né preparazione teologica di alcun tipo.

Il 27 febbraio Manchester rispose alla testimonianza di Farrant, sostenendo che evidentemente la sagoma era quella di un vampiro, anzi, un re vampiro, una sorta di alpha.

Quello su cui i due erano d'accordo era la strategia da seguire: naturalmente il mostro andava stanato ed ucciso! Ma invece di utilizzare il fortuito incontro attraverso la stampa come occasione

per unire le forze e magari farsi un nuovo amico, i due scelsero la via della rivalità mediatica, che i giornalisti non fecero che fomentare e quindi la cooperazione non fu mai possibile.

La leggenda sostiene che il vampiro di Highgate sia un nobiluomo vissuto nel medioevo e originario della Valacchia, una regione storico-geografica della Romania, un praticante di magia nera la cui bara venne spostata dall'Europa all'Inghilterra all'inizio del 18° secolo per mano dei suoi seguaci. Pare che avessero comprato una casa per lui, accanto alla quale lo seppellirono, ed è su quel suolo che sorse il cimitero. Il nobile se ne stava in pace, in un tranquillo e quieto riposo, finché, stando a Sean Manchester, un gruppo di satanisti lo scelse come bersaglio per un rituale che lo svegliò.

Sostenne che la cosa da fare, e che solo lui sarebbe stato in grado di fare, fosse trovare il corpo del vampiro durante il giorno, decapitarlo e bruciarlo.

I titoli dei giornali recitavano “c'è un vampyr che vaga per Highgate?”

Chi l'ha visto sostiene che il vampiro sia molto alto, sottile, interamente vestito di nero, e si aggiri per il cimitero senza che se ne possano distinguere i passi, ma piuttosto scivolando veloce. La sua vicinanza fa scendere le temperature e gli orologi si fermano o si inceppano. Gli animali lo mal tollerano, lo evitano, e c'è chi attribuisce ad una mutua repulsione il fatto che a volte, all'interno del cimitero, vengano rinvenuti i cadaveri di decine di volpi, uccise in una singola notte.

Pare che il suo sguardo sia ipnotico e che ricambiarlo porti un essere umano ad una terrorizzata paralisi, questo testimoniano gli incauti che hanno deciso di trascorrere una notte nel cimitero ed hanno avuto la sfortuna di incontrarlo. Incauti sfortunati quanto David Farrant, nel dicembre del 1969.

Un giorno Manchester annunciò che, con l'aiuto della propria squadra, avrebbe indetto una ufficiale caccia al vampiro (lo so, sono parole che suonano particolarmente strane tutte e tre in sequenza). La data era il 13 marzo del 1970, ovviamente un venerdì.

L'eco sui giornali e la rivalità crescente tra Farrant and Manchester, entrambi convinti di poter distruggere la creatura, fu gigantesca.

ITV intervistò sia l'uno che l'altro e trasmise il girato la sera del 13 marzo, e così nel giro di poche ore dall'annuncio una folla ingestibile di entusiasti armati di torce, forconi e aglio si presentò ai cancelli di Highgate, e riuscendo a sopraffare la polizia invase la necropoli danneggiando lapidi e monumenti. Corpi furono esumati, decapitati, trafitti con paletti di ferro o di legno.

Un cadavere, non si sa come, finì dentro una macchina chiusa e parcheggiata accanto al cimitero.

Qualche mese dopo, il 1 di agosto del 1970, i resti bruciati di una donna decapitata furono rinvenuti vicino alle catacombe. La polizia sospettò si trattasse di magia nera, e quando qualche notte dopo Farrant fu sorpreso nel camposanto di una chiesa vicina a Highgate armato di crocifisso e paletto di legno, venne arrestato, anche se il caso non tenne in tribunale e fu archiviato.

Passò qualche giorno e Manchester tornò a Highgate insieme ai suoi sostenitori. Affermò di aver forzato una cappella di famiglia, gli era stato segnalato quale scegliere da una medium. Sollevò il coperchio di una bara e stava per trafiggere il corpo con un paletto, quando uno dei suoi compagni lo convinse a desistere. Si accontentò di riempire la cripta di aglio e incenso.

La faida tra Manchester e Farrant non accennava a quietarsi, ed iniziò a diffondersi la voce di un “duello magico” in cui i due si sarebbero affrontati a Parliament Hill venerdì 13 Aprile 1973. Lo scontro non avvenne mai ed entrambi, ancora oggi, spendono energie e risorse per darsi addosso l'un l'altro.

Nel 2006 Manchester e altri cacciatori del vampiro di Highgate denunciarono Channel 4 per essersi riferito a loro in un programma televisivo come “gli stramboidi anni Settanta”. La denuncia fu respinta.

La tomba del vampiro non fu mai trovata.

Ancora oggi è pieno di gente che la cerca, e se te la senti di tentare, ci sono visite ogni giorno. Sono ricche di informazioni e assolutamente necessarie per poter visitare la parte ovest in sicurezza.

La parte est invece può essere esplorata liberamente, senza alcun limite di tempo, perché anche se architettonicamente meno impressionante, è anche meno pericolosa per chi abbia voglia di passeggiare in silenzio.

Per accedere alla parte est basta versare un piccolo contributo all'associazione che si chiama The Friends, gli amici di Highgate, che ne hanno a cuore la conservazione e se ne prendono cura senza trarne alcun guadagno personale.

E se pensi che tutto questo sia ormai alle nostre spalle, al sicuro nel passato, lasciami ricapitolare le presenze soprannaturali che ancora oggi pare si nascondano tra gli alberi e i monumenti funebri:

decine di persone sostengono di aver sentito suoni di ogni genere provenire dal cimitero quando i cancelli sono chiusi e gli orari di visita passati da ore, a volte persino le urla di una banshee.

Ci sono fantasmi che appaiono con una tale regolarità che i loro vicini ancora da questa parte del velo, gli abitanti della zona, hanno dato loro un nome: c'è la Vecchia Pazza, the mad old woman, uno spirito che viene spesso riconosciuto mentre corre febbrilmente tra le lapidi, con i lunghi capelli grigi che si gonfiano nel vento e nell'impeto della corsa. Secondo la leggenda sta cercando i suoi bambini, che ha ucciso durante un raptus di follia. Poi c'è the shrouded figure, la Figura Velata, un fantasma tetro e triste che di solito viene avvistato mentre è intento a fissare il cielo. Se provi ad avvicinarti la figura scompare, come spaventata, per poi riapparire poco dopo a qualche metro di distanza e riprendere la stessa mediatonda posa. C'è l'uomo alto col cilindro, che cammina mogio lungo la strada e scompare attraverso il muro del cimitero. I suoi passi pare siano sempre accompagnati dal suono di campane a lutto, dalla cappella ormai in disuso.

Il viso spettrale con gli occhi rossi che ti fissa tra le sbarre di ferro battuto è ancora lì, ed oggi ci si riferisce a lui come il devil ghoul. Lungo i sentieri corre un ciclista fantasma, il suo look è quello dell'inizio del '900 e pare che ancora non sia stanco di pedalare. C'è anche la sagoma di una suora, che galleggia a mezz'aria, e tutte queste presenze non se ne stanno sulle loro, ma anzi, hanno fatto registrare persino casi di aggressioni fisiche!

Oggi Highgate copre 37 acri, e racchiude in sé 53.000 tombe, più di 170.000 persone.

È un cimitero ancora in uso, quindi se questo particolare tipo di mercato immobiliare ti interessa tieni presente che volendo c'è posto.